

Giornata della Memoria

Il cinema Astra di Como presenta

IL VIAGGIO DI FANNY

Film vincitore del Giffoni Film Festival 2016

Regia: Lola Doillon. **Sceneggiatura:** Lola Doillon, Anne Peyrègne. **Fotografia:** Pierre Cottreau. **Musiche:** Sylvain Favre-Bulle, Gisèle Gérard-Tolini. **Montaggio:** Valérie Deseine. **Scenografia:** Pierre-François Limbosch. **Costumi:** Isabelle Pannetier. **Interpreti:** Léonie Souchaud, Fantine Harduin, Juliane Lepoureau, Ryan Brodie, Anaïs Meiringer. Belgio, Francia, 2016, durata 94'

Sinossi

1943. La Francia è occupata dai nazisti. Fanny, una ragazzina ebrea di 13 anni trascorre le sue giornate in una colonia in montagna, lontano dai genitori che hanno dovuto separarsi da lei per proteggerla dai rischi della deportazione. Lì Fanny conosce altri ragazzini suoi coetanei e con loro quando i rastrellamenti nazisti si intensificano, è costretta alla fuga. Tutti insieme i bambini dovranno intraprendere un duro viaggio, superare paure ed affrontare con coraggio e determinazione fame, freddo, l'odio dei nemici per riuscire a raggiungere il confine svizzero e salvarsi. Lungo il percorso incontreranno anche persone disposte ad aiutarli ed è grazie al sostegno di queste persone e all'amicizia e alla solidarietà che li tiene uniti che Fanny e il gruppo riusciranno a farcela nelle difficoltà più ardue conservando il loro essere bambini, la loro immaginazione che diventerà strumento indispensabile per sopportare la dura realtà e superarla con ardore.

Oggi la protagonista del film, Fanny Ben – Ami vive a Tel Aviv.

“Ero irrequieta e ribelle al tempo, perché quello che vivevamo era ingiusto. I miei genitori non sono mai tornati dai campi di concentramento, nonostante me lo avessero promesso. In tutti quegli anni sono stata molto arrabbiata con gli adulti. Mi dicevo: Non mi avrete mai e non toccherete neanche gli altri bambini!”

Tratto da una storia vera, *Il viaggio di Fanny* è un film della memoria ad altezza bambino che sviluppa un racconto inedito sulla persecuzione razziale durante la seconda guerra mondiale. Un viaggio emozionante che parla anche di amicizia e di libertà. Una storia profondamente sentita dalla regista la quale per soddisfare il suo bisogno di verità, ha incontrato personalmente Fanny e ne ha ascoltato la sua testimonianza. *“Volevo raccontare la storia di chi è costretto a crescere velocemente. Il cuore del film è costituito proprio dal passaggio dall'infanzia all'adolescenza e dalle esperienze emotive di questi giovani eroi: l'angoscia derivante dalla separazione, la paura dell'ignoto, dell'oblio, della morte, ma anche della loro energia positiva, del loro coraggio e della loro perseveranza”*

Viviamo in un'epoca molto fragile, da ogni parte si levano voci che ricordano moltissimo che si sentivano allora. Questo è molto pericoloso, Anche per coloro che non sono ebrei. Perché dopo gli ebrei, andranno in cerca di altri bersagli. Ci riguarda tutti”

la regista Lola Doillon